

In piazza/2. Il contro-corteo della Cisl

Sfilano più padri che figli al corteo contro l'Ulivo

Giuseppe Latour

Erano circa trecento. Ma di giovani non se ne sono visti molti. La manifestazione indetta ieri pomeriggio dalla Cisl in risposta alla fiaccolata organizzata da Roberto Giachetti ha coinvolto poche persone e, tra queste, più padri che figli.

L'inizio è fissato alle ore 18, in piazza Santi Apostoli, sotto la sede dell'Ulivo. Poco lontano dai

manifestanti, il Comitato dei 45 sta discutendo le regole dell'assemblea costituente per il Pd del 14 ottobre. Gli intenti della protesta sono, sulla carta, molto chiari: «La politica divide, la Cisl unisce». Titolo che Mattia Pirulli, attivista venticinquenne dell'Alai-Cisl, che in piazza Santi Apostoli ha parlato dell'impegno del sindacato a favore dei giovani, spiega così: «La politi-

ca vuole strumentalizzare il sindacato, scaricando su altri la propria impossibilità di decidere. Questo è inaccettabile: non è la Cisl a creare contrasti generazionali». Quello dei contrasti generazionali è il tema che più di tutti agita gli slogan della piazza. Insieme alle iniziative prese dalla Cisl a favore delle giovani generazioni, come le battaglie «per i contributi figurativi per il lavoro precario e le facilitazioni per il riscatto della laurea».

Quasi nessuno dei ragazzi, però, sembra sensibile alle beghe tra Governo e sindacati. Alessio, 27 anni, impiegato della Regione Lazio, vuole «protestare contro il precariato». Antonella, 26 anni, studentessa, vorrebbe «andare in pensione ad un'età decente». C'è un gruppo di vigili del fuoco che chiede un

nuovo concorso pubblico. «L'ultimo bando — spiegano — risale al 1998». Altri ammettono candidamente di fare atto di presenza. Come gli impiegati del Caf-Cisl, presenti in un folto gruppo, i volontari del servizio civile Cisl o i membri delle varie segreterie provinciali. «Siamo venuti a Roma in 40 perché ci hanno convocato», dichiara un tesserato Cisl di Napoli. Pochi sono a conoscenza della manifestazione

di Giachetti. Tra questi soprattutto i tanti «vecchi» presenti, armati di rumorosissime trombe da stadio, numericamente in netta maggioranza.

Sul tema più caldo, quello delle pensioni, le opinioni sono diverse. Antonio, 23 anni, studente, pensa che «non sia giusto mandare in pensione tre classi di età tutte insieme». Stefano,

24 anni, magazziniere, spiega: «Non è possibile che in tutta Europa si alza l'età pensionabile e da noi la si vuole mantenere dov'è». Molti, invece, si dichiarano poco informati, ma precisano di «stare con il sindacato».

Alle 18.30 il leader della Cisl Raffaele Bonanni fa il suo arrivo trionfale, accolto da grida e applausi. Con lui una folta rappresentanza dei vertici del sindacato. Non si vedono politici, anche se nel pomeriggio era arrivata la solidarietà di alcuni senatori dell'Ulivo, tra i quali Paola Binetti e Benedetto Adragna, che si giustifica così: «Non possiamo spostarci da Palazzo Madama. Siamo impegnati a votare la riforma dell'ordinamento giudiziario». Poco dopo le 19 Bonanni conclude il suo intervento. Venti minuti e su piazza Santi Apostoli ritorna la calma.

MOBILITAZIONE

Gli organizzatori: «Si vuole scaricare sul sindacato l'incapacità della politica»
 Ma tra i partecipanti pochi quelli veramente informati



CONTRIBUENSIVA SINDACALE. Lo slogan scandito dai manifestanti in piazza Santi Apostoli a Roma

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.